

**TAGLIO DEL NASTRO.** All'interno della scuola «Paolo Borsellino», in pieno centro storico, nasce un punto di svago e di aggregazione tra giovanissimi mazaresi ed extracomunitari

## A Mazara un campo di calcio multirazziale

Il sindaco Cristaldi: «Si realizza un piccolo sogno. Magica atmosfera con la recita della preghiera cristiana e di quella musulmana»

«Oltre il cancello, oltre la didattica» è stato possibile grazie alla sinergia fra amministrazione, Casa Comunità Speranza, Fondazione con il Sud - Mission Bambino, che ha finanziato il progetto, la scuola Borsellino e il Coni.

**Salvatore Giacalone**

MAZARA

«Oltre il cancello, oltre la didattica». E nasce a Mazara un punto di svago e di aggregazione tra giovanissimi mazaresi ed extracomunitari, all'interno della scuola «Paolo Borsellino», in pieno centro storico.

«Una magica atmosfera quella che si è creata nell'ascoltare la recita delle due preghiere, quella cristiana e quella musulmana con entrambe che hanno ottenuto la stessa attenzione e lo stesso rispetto».

Lo ha detto il sindaco di Mazara del Vallo, Nicola Cristaldi, a margine dell'inaugurazione del campo di calcio presso l'atrio della scuola Paolo Borsellino, realizzato grazie alla sinergia tra amministrazione, Casa Comunità Speranza, la Fondazione con il Sud - Mission Bambino, che ha finanziato il progetto, la scuola Borsellino e il Coni.

«Oggi - ha aggiunto il primo cittadino - si realizza un piccolo sogno. L'inaugurazione del campo rappresenta un ulteriore tassello che si aggiunge ai tanti che in questi anni abbiamo realizzato. Grazie alla tenacia di suor Paola e alla generosità della Fon-

dazione con il Sud - Mission Bambino - ha concluso Cristaldi - si arricchisce un angolo della nostra Città e si offre un punto di svago e di aggregazione per i giovanissimi».

Al termine della benedizione cristiana impartita da don Giuseppe Alcamo e della preghiera musulmana recitata da uno dei ragazzi della Casa Comunità Speranza, il primo cittadino ha proceduto al taglio del nastro.

«Oltre il Cancellino, Oltre la Didattica» è stato portato avanti dalla Casa della Comunità Speranza, con l'instancabile suor Paola a far da sprone ai tanti volontari ed è stato possibile realizzarlo grazie alla grande sinergia che si è creata tra enti pubblici, associazioni private e fondazioni. Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione con il Sud - Mission Bambino che era rappresentata alla cerimonia da Maurizio Alfano, che nel corso del suo intervento di saluto ha definito: «La Città di Mazara del Vallo, una piccola Gerusalemme» per le caratteristiche multiculturali e multietniche.

Tra gli altri hanno portato il loro saluto la Dirigente dell'istituto Paolo Borsellino, Grazia Maria Lisma, il presidente provinciale delle Polisportive giovanili salesiane, Enzo Cacio, la delegata provinciale del Coni Elena Avelone, il consigliere Nazionale PGS, Maurizio Siragusa, e Emilia Parrinello, volontaria della Casa comunità Speranza.

Al termine della cerimonia inaugurale la squadra del Mazara Casbah ha affrontato in un'allegra amichevole la formazione della scuola Borsellino.

Il campo è adesso a disposizione sia degli alunni dell'Istituto Paolo Borsellino che dei ragazzi della Comunità della Casa Speranza, che nasce dalla sinergia di volontari che da anni supportano la Provincia italiana dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria, la cui opera missionaria è stata fortemente desiderata, a Mazara del Vallo, dal 1978 per rispondere alle diversificate ed urgenti necessità dei numerosissimi immigrati residenti attraverso il servizio infermieristico, di assistenza sociale e di sostegno scolastico.

La struttura, sita nel centro storico della città, la cosiddetta kasbah, grazie alle Suore Francescane ed alla guida di Suor Paola, è sempre stata vicina alla comunità di extracomunitari presenti in città, che è composta da cittadini del Magreb, con prevalenza di Tunisini, e rom Slavi.

Oggi l'associazione si è assunta il compito di accompagnare il percorso educativo ed i processi di integrazione sociale di questa seconda generazione e in alcuni casi terza generazione di bambini e adolescenti, fatto di maggiori ostacoli e di minori diritti rispetto ai loro coetanei autoctoni.

(\*SG\*)



Al centro della foto, da sinistra: suor Paola, il sindaco Nicola Cristaldi e la dirigente Grazia Maria Lisma (FOTO GIACALONE)

